

## *Sommario, vol. 20, n.2, 2014*

### **Articoli**

Retrospectiva sui concetti di Animus e Anima, di *Alberto Tommasi*

L'autore espone prima la teoria basilare junghiana in merito ad Anima e Animus. Suggestisce di considerare anche l'istanza della Persona, nel cui ambito i modelli di genere della cultura collettiva assumono aspetto normativo. Poi in particolare analizza il problema Animus come mediatore tra coscienza e inconscio nel confronto tra C.G. Jung, E. Jung, J. Hillman ed E. Neumann. Propone uno schema secondo cui la coscienza della donna si appoggia attualmente su una doppia identità, femminile e maschile, con la compresenza di Animus e Anima nell'inconscio. Un punto nodale della teoria base è la complementarità di immagine dell'anima e Persona, per cui la variazione storica della seconda istanza comporta modificazioni anche nella prima. La diminuzione delle differenze di genere a livello conscio potrebbe avere modificato la spinta compensatrice dell'inconscio, che ai tempi di Jung aveva un carattere nettamente controsessuale, mentre oggi molti psicologi analitici constatano la compresenza degli archetipi del maschile e del femminile nell'inconscio collettivo di individui d'ambo i sessi.

**Parole chiave:** *C.G. Jung, J. Hillman, Animus, Anima, Persona, modelli di genere*

**Summary,** *Retrospective on animus and anima*

This work first outlines the basic theory of C.G. Jung on animus and anima. Furthermore it suggests considering the instance of persona, in which field the gender models of collective culture assume normative character. The author then particularly analyses the problem of animus as a mediator between consciousness and the unconscious by comparing Jungian theory with E. Jung, J. Hillman and E. Neumann. He creates a scheme showing that the consciousness of woman is currently relying on a double identity, both feminine and masculine, with the coexistence of animus and anima in the unconscious. A crucial point of the basic theory is the complementarity of soul-image and persona, which implies that a historical variation of the second instance causes a modification also in the first one. The decrease in gender differences on a conscious level could have modified the compensatory drive of the unconscious. In Jung's age, this had a decisive contrasexual character while nowadays many analytical psychologists recognize the coexistence of archetypes of the feminine and masculine in the collective unconscious of both sex individuals.

**Key words:** *C.G. Jung, J. Hillman, animus, anima, persona, gender models*

## Otto Gross e Carl Gustav Jung: suggestioni, influenze e contaminazioni, di *Sonia Marghegiani*

Otto Gross, medico, psicoanalista e anarchico, ha svolto un ruolo fondamentale nella nascita della modernità, avendo influenzato non solo la psichiatria e la psicoanalisi, ma anche l'avanguardia letteraria e artistica del primo ventennio del secolo scorso. L'obiettivo di questo lavoro è reintrodurre nel discorso analitico contemporaneo alcuni originali contributi del pensatore austriaco, al fine di analizzarne, ove possibile, la stretta relazione con il costrutto teorico di Jung.

**Parole chiave:** *Psicosi, disgregazione della coscienza, dementia sejunctiva, funzione secondaria, mutual analysis*

**Summary,** *Otto Gross and Carl Gustav Jung: suggestions, influences and contaminations*

Otto Gross, physician, psychoanalyst and anarchist, played a key role in the birth of modernity, affecting not only psychiatry and psychoanalysis, but also the literary and artistic avant-garde of the first two decades of the last century. The goal of this work is to reintroduce into contemporary analytical discourse some original contributions of the Austrian thinker, in order to analyze, where possible, the close relationship with the theoretical construct of Jung.

**Key words:** *psychosis, disintegration of consciousness, dementia sejunctiva, secondary function, mutual analysis*

La visione di Jung sulle cause e il trattamento della schizofrenia alla luce delle attuali conoscenze delle neuroscienze cognitive e della ricerca in psicoterapia. I. Eziologia e fenomenologia, di *Steven M. Silverstein*

Oggi gli scritti di Jung sulla schizofrenia sono completamente ignorati o dimenticati. Lo scopo di questo scritto è rivedere i temi trattati da Jung nei suoi scritti sulla schizofrenia e accertare la validità delle sue teorie sul disturbo alla luce delle attuali conoscenze della psicopatologia, delle neuroscienze cognitive e della ricerca in psicoterapia. L'articolo discute cinque questioni degli scritti junghiani sull'eziologia e la fenomenologia della schizofrenia: 1) *l'abaissement du niveau mental*; 2) il complesso; 3) le immagini del mandala; 4) le costellazioni archetipiche; 5) eziologia della schizofrenia eziologica vs tossicologica. Dalla revisione di queste questioni si profilano tre conclusioni. Primo, le idee di Jung sulla schizofrenia anticipano per molti versi i dati e le ipotesi attuali sul disturbo. Secondo, con l'attuale riavvicinamento dell'approccio psicologico e biologico alla comprensione e al trattamento della schizofrenia, le idee pionieristiche di Jung sull'importanza di questi due fattori e della loro interazione rappresentano una risorsa ancora utile e ricca, per quanto poco utilizzata. Da ultimo, uno sforzo più condiviso di comprendere e valutare l'attendibilità dei concetti di Jung alla luce delle evidenze neuroscientifiche attuali potrebbe far compiere alla psicologia analitica notevoli progressi, ma potrebbe produrre un cambiamento anche negli

approcci terapeutici che potrebbe estendersi oltre la cura della schizofrenia.

**Parole chiave:** *abaissement du niveau mental, eziologia, archetipo, neuroscienze cognitive, complesso, dementia praecox, percezione del mandala, fenomenologia della schizofrenia*

**Summary,** *Jung's views on causes and treatments of shizophrenia in light of current trends in cognitive neuroscience and psychotherapy research. I. Aetiology and phenomenology*

Jung's writings on schizophrenia are almost completely ignored or forgotten today. The purpose of this paper, along with a follow-up article, is to review the primary themes found in Jung's writings on schizophrenia, and to assess the validity of his theories about the disorder in light of our current knowledge base in the fields of psychopathology, cognitive neuroscience and psychotherapy research. In this article, five themes related to the aetiology and phenomenology of schizophrenia from Jung's writings are discussed: 1) *abaissement du niveau mental*; 2) the complex; 3) mandala imagery; 4) constellation of archetypes and 5) psychological versus toxic aetiology. Reviews of the above areas suggest three conclusions. First, in many ways, Jung's ideas on schizophrenia anticipated much current thinking and data about the disorder. Second, with the recent (re)convergence of psychological and biological approaches to understanding and treating schizophrenia, the pioneering ideas of Jung regarding the importance of both factors and their interaction remain a useful and rich, but still underutilized resource. Finally, a more concerted effort to understand and evaluate the validity of Jung's concepts in terms of evidence from neuroscience could lead both to important advances in analytical psychology and to developments in therapeutic approaches that would extend beyond the treatment of schizophrenia.

**Key words:** *abaissement du niveau mental, aetiology, archetype, cognitive neuroscience, complex, dementia praecox, mandala perception, schizophrenia phenomenology.*

## **Pagine aperte,** Trappole dell'ego, di *Patrizia Baldieri*

L'esperienza clinica mostra come una frequente forma di sofferenza, che porta a iniziare una terapia, sia quella attivata da un vissuto di fallimento. Successo/insuccesso, illusione/delusione sono categorie legate al modello dualistico attraverso cui il nostro ego ha da sempre organizzato la rappresentazione della realtà e delle proprie esperienze. La visione offerta dalla psicologia buddhista, a integrazione delle ipotesi e dei modelli della psicologia occidentale, stimola riflessioni e aperture verso una possibile visione altra nell'affrontare la sofferenza legata a questi eventi psichici.

**Parole chiave:** *buddhismo, ego, dualismi, trappole, delusione, fallimento*

**Summary, *Traps of ego***

Clinical experience shows how a frequent form of suffering, which leads to the beginning of a therapy, is activated by the experienced of failure. Success/failure, illusion/disappointment are categories related to the dual model through which our ego has always organized the representation of reality and of its own experiences. The vision offered by Buddhist psychology, in addition to the hypotheses and models of Western psychology, stimulates reflections and openings towards a possible, different vision in addressing suffering related to these psychic events.

**Key words:** *Buddhism, Ego, dualism, traps, disappointment, failure*

**Immagini dal profondo, Ombretta & l'inconscio critico, di Caterina Tabasso**

**Amplificazioni, A cura di Emanuela Pasquarelli: Copenaghen a Roma, di Emanuela Pasquarelli**

**Ri-leggere Jung, a cura di Riccardo Daniele Pecora: Leggere le Conferenze di Basilea di Carl Gustav Jung (1934), di Elena Caramazza**

**Esperienze e ricerche, a cura di Massimiliano Scarpelli: La genitorialità: il lavoro con i genitori nel percorso evolutivo all'interno del servizio pubblico, di Silvana Lucariello; Psicologia analitica e comprensione delle dipendenze patologiche, di Mario Mastroianni**

**Arti e mestieri: La pazienza degli anacoreti, dei santi, di chi tesse la sua vita filo per filo. Intervista a Beatrice Borgognoni, di Chiara Tozzi**

**Dalle riviste internazionali: A cura di Silvia Presciuttini e Fulvia De Benedittis**

**Recensioni, a cura di Gianluigi Di Cesare**

**Proposte di libri 2014, a cura di Patrizia Michelis**